



Il campione della San Gottardo vince la 5.a tappa del circuito Elite

Peschiera passa al comando

• Dopo la pausa estiva di poche settimane, la seconda parte della stagione 2023 è ricominciata da dove era finita, con il successo di Rodolfo Peschiera.

Il popolare campione della San Gottardo, ammirato, rispettato e benvoluto da tutti, ha centrato - nero 6 - per la terza volta consecutiva, il successo nella quinta tappa del circuito Elite. La gara si è giocata al Letzigrund di Zurigo, proposta dal Boccia Club Poschiavino, uno dei tre Club proprietari della insostituibile struttura adiacente l'omonimo stadio in una collocazione strategica e prestigiosa. I nostri lettori vivono certamente con interesse e passione l'entusiasmante duello tra il giocatore chiassese e il principale e più giovane avversario che risponde al nome di Aramis Gianinazzi, il non meno bravo campione dell'Ideal di Coldrerio. I primi quattro tornei individuali della massima categoria hanno avuto un epilogo identico: Rodolfo e Aramis si sono trovati per quattro volte in finale e hanno dato vita a spettacolari combattimenti con le armi bian-

che dell'accosto, delle raffe, dei tiri di volo e di fantastiche scelte strategiche. Due a zero per il giovane dopo le prime due finali e poi rimonta di Peschiera. A Zurigo, la mano casuale del diavolo li ha voluti abbinare sin dalla prima partita. L'ha vinta Peschiera, ma i due hanno passato il turno e si sarebbero incontrati ancora nella partita decisiva. Senonché sul percorso di Gianinazzi si è presentato Roberto Fiochetti della Torchio di Biasca che è stato autore di un'eccellente prestazione. Aramis ha dovuto, suo malgrado, alzare bandiera bianca, battuto per 9-12. Peschiera ha poi conquistato il terzo successo consecutivo nei circuiti Elite. Dopo un consistente vantaggio iniziale, si è limitato a controllare le mai spente velleità del redivivo avversario imponendosi infine per 12-7. Sul podio, accanto ad Aramis, è salito anche Alessandro Eichenberger, l'altro puledro della scuderia Ideal. Dopo i primi cinque appuntamenti degli otto previsti, la classifica è guidata da Rodolfo Peschiera con 31 punti. Aramis Gianinazzi segue con 27 punti. Nettamente più



staccati gli altri: Eric Klein ne ha 6, Luca Rodoni (assente a Zurigo) con Thierry Roldan e Alessandro Eichenberger ne ha 5. In contemporanea con l'Elite si è pure giocato il sesto torneo della categoria A. Ha vinto di nuovo Antonio Di Vicino della Pro Ticino di Zurigo che, grazie ai sette punti conquistati, ha preso il comando della graduatoria approfittando del passaggio a vuoto di Christophe Klein della San Gottardo. Ora Di Vicino guida con 28 punti, Christophe Klein segue con 22. Più staccati Rossano Catarin (Stella Locarno) con 11, Franco Staltari (Uster) con 10 e Robertino Rossi (Neuchâtel) con 8. I prossimi circuiti delle due maggiori categorie sono in programma sabato 30 settembre a Lugano. Organizza la Sfera.

È stato disputato pure un turno del circuito di categoria B, strutturato nelle tre regioni della Federazione Svizzera. La gara è stata organizzata dalla Società Bocciofila Comano. L'ha vinta Marco Regazzoni della Sfera che ha consolidato la sua posizione di leader della classifica. Si è rivisto Giacomo Lucini della San Gottardo, terzo, dopo una

lunga assenza dai piani alti. Domani e dopo a Sciaffusa si disputa la Coppa Svizzera, il torneo nel quale si sfidano le Federazioni Cantionali. Il Ticino sarà rappresentato da Paolo Reina, Valentino Ortelli, i fratelli Rossano e Tiziano Catarin ed Eric Klein, il solo tesserato nella nostra regione. Il "coach" è Fausto Piffaretti. La squadra rossoblù ha vinto cinque delle ultime sei edizioni. Per allungare il filotto dovrà vedersela con i fortissimi solettesi, con Berna e con Zurigo. È un'impresa tutt'altro che facile.

Da mercoledì a venerdì prossimi si giocherà anche il "Gran Premio Fratelli Gaffuri", il torneo del Comitato di Mendrisio giunto già alla sua undicesima edizione. L'organizzazione è della SB Ideal, la sede tecnica del torneo è la Cercera sulle cui corsie si disputeranno le finali. Buona la partecipazione di una quarantina di giocatori.

Per Rodolfo Peschiera si tratta del terzo successo nei cinque circuiti della categoria Elite disputati finora.



Le tre partite in sette giorni pesano nelle gambe dei momò, mai domi fino all'ultimo

È arrivato il primo stop del Mendrisio

• Trasferta amara, quella dello scorso weekend sul campo dello YF Juventus, per il Mendrisio di Amedeo Stefani. Reduce dalla "settimana inglese" con tre partite in sette giorni e orfana ancora di Bini, De Biasi, e senza Mascazzini, i biancorossoneri sono incappati nella prima battuta d'arresto stagionale nel Gruppo 3 di Prima Lega. Certo, le energie spese prima nel match di Coppa Svizzera col Kriens e la sfida al Comunale al Tuggen del mercoledì successivo hanno influito su gambe e mente.

Ma poco spazio agli alibi per i momò, che con la sconfitta nella tana dello YF Juventus perdono anche la leadership

del girone. Il 6-3 maturato alla Juchhof di Zurigo ha mostrato sì una difesa troppo spesso lasciata in balia di un reparto offensivo, quello tigurino, in giornata di grazia e dotato di ottime qualità. Ma non tutto è da buttare. Tra le cose positive che mister Stefani può portarsi a casa dalla trasferta zurighese c'è la reazione avuta dai suoi uomini nel volere perlomeno raddrizzare le sorti. La partita del Mendrisio si è messa presto in salita, con i padroni di casa a sbloccare il punteggio al 10' con Kubli, abile a freddare da pochi passi Vidovic sfruttando al meglio un assist (il primo di quattro nel corso della giornata, ndr) di Pereira. Lo stesso Pereira - MVP di giornata -, che poco dopo una conclusione finita a

lato di Okaingni si mette in proprio e 'avverte' Vidovic con un tiro da fuori. Ma "l'avvertimento" è solo il preludio del bis che giunge poco prima della pausa. La classica 'doccia fredda' arrivata quando i momò si stavano facendo preferire per occasioni create e dinamismo. La ripresa si apre con il tris dello YF Juventus, ancora a segno con Kubli. Ma guai a dare per morto il Mendrisio, dal DNA caparbio e deciso. Ed ecco che i momò si affidano a Stefano Gibellini, che prima svetta più alto di tutti in area e insacca un cross al bacio di Damo, poi riaccende le speranze trasformando il rigore del 3-2 (fallo di mano).

Alla prima iniziativa offensiva dopo l'uno-due momò, i locali allungano con

Tanzillo al 69' e, nemmeno un minuto dopo Vukasinovic trova il 5-2. Al 77' è ancora Gibellini a caricarsi la squadra sulle spalle e insaccare il 5-3 per la tripletta personale. L'assalto finale, però, non riesce. Pereira sfugge alla retroguardia momò, serve Vukasinovic per il definitivo 6-3. Il Mendrisio torna domenica davanti al proprio pubblico per la sfida al Wettswil (fischio d'inizio alle 16). I rossoneri hanno finora collezionato un solo punto in quattro gare, ma negli ultimi tre precedenti hanno sempre strappato punti al Mendrisio. L'ultima affermazione tra le mura di casa dei momò risale al settembre del 2017, quando la doppietta di Lagrotteria e la rete di Regazzoni firmarono il 3-1.

Il VC Mendrisio si difende bene anche al più gran tour d'Europa

• Buone prestazioni dei corridori del Velo Club Mendrisio nel trascorso fine settimana.

Al classico Gran Premio di Carnago Roberto Bottaro ha fatto parte della fuga a otto che ha animato la parte centrale della corsa, conclusasi con l'arrivo in solitaria di Federico Jacomini della Sias Rime, che ha preceduto di 18" il gruppo con i momò Filippo Vanoni 18°, Diego Casagrande 31° e Roberto Bottaro 62°.

Alla gara in salita Coira-Arosa, svoltasi in condizione climatiche avverse, nella categoria Under 23 il successo lo ha conquistato André Kurmann del VC Mendrisio Improprio, che ha preceduto il compagno di squadra Yanis Markwaler e, Enrico Bernasconi 5°.

Tra gli Under 17 segnaliamo il

5° rango di Nial Pradella, il 7° di Alessio Cattaneo, l'8° di Vasco Lambrughini, il 17° di Giona Gagini, il 18° di Geremia Tentori e il 19° di Alessandro Rovira.

Ottima esperienza per gli U17, momò, che con la selezione di Ticino Cycling, hanno partecipato al più grande tour d'Europa a Prole in Austria. Nel ciclismo il Youth Tour Oststeiermark ha una storia di 35 anni non solo nel ciclismo locale, ma anche un'ottima risonanza internazionale. Basti ricordare alcuni dei vincitori di questa competizione, professionisti che hanno fatto la loro prima apparizione in Austria e si sono poi affermati a livello internazionale, come Andy Schleck, Tom Boonen, Roman Vainsteins o Peter Sagan. Da oltre 35 anni, il tour giovanile è uno dei momenti salienti del calendario

internazionale per i giovani ciclisti dai 15 ai 17 anni e per diversi il primo importante impegno internazionale della carriera.

La presenza di 8 squadre nazionali provenienti dai migliori paesi di ciclismo d'Europa hanno garantito al via un lotto di concorrenti di alta qualità.

I giovani momò, nonostante tutte le difficoltà, si sono ben destreggiati portando a termine il giro. In classifica generale, al 44° rango troviamo Alessio Cattaneo, al 68° Nial Pradella, al 70° Vasco Lambrughini e all'80° Geremia Tentori, mentre la vittoria è arisa a Benz Benedikt della nazionale tedesca.

Nell'immagine la selezione Ticino con i quattro corridori momò: Cattaneo, Pradella, lambrughini e Tentori.



CAMPONOVO SA
IMPRESA COSTRUZIONI

Mendrisio • +41 91 646 16 44 • www.camponovosa.ch